

# Quadrante Cuneo: soltanto l'83% delle case in condizioni adeguate

IRES / 1

**A**rturo, 27 anni, laureato da due, è in cerca di emancipazione dalla famiglia. Per ora taglia formaggi in una cantina, per preparare le visite dei turisti durante il weekend: «Un lavoro leggero, bell'ambiente. Sono felice. Ma il salario non è sufficiente e il futuro incerto. Ho sempre la sensazione di camminare su un filo sospeso tra due palazzi. Uno è quello del desiderio, l'altro della gratitudine per ciò che

**IL 39% DEGLI ALLOGGI RIMANE VUOTO PERCHÉ I PROPRIETARI TEMONO GLI INQUILINI MOROSI**

ho e dell'accontentarsi per mancanza di alternative».

Dalla sua testimonianza partiamo per introdurre la seconda puntata del progetto Antenne curato da Ires - Istituto di ricerche economiche e sociali - anche con la partecipazione di *Gazzetta d'Alba,*



che grazie a varie inchieste autoprodotte ha contribuito alla raccolta dei dati.

La scorsa settimana abbiamo spiegato come in provincia di Cuneo le persone tendano a rappresentarsi un mondo più pericoloso rispetto al reale, ad esempio sovrastimando la presenza della criminalità. Oggi analizziamo la dimensione abitativa, l'istruzione e la soddisfazione: tre sfere sovente non considerate come cause nel determinare il grado di felicità e invece fondamentali.

Nodo critico del progetto Antenne di Ires Piemonte è la condizione degli edifici. In provincia il 15% degli intervistati dichiara problemi molto o abbastanza gravi per almeno un aspetto fra dotazioni igieniche, danni alle strutture, affollamento, umidità, luce, rumore, inquinamento e criminalità. Il valore medio piemontese è pari al 27,1%. La Granda fa meglio rispetto alla regione dunque, ma non nel complesso: di fatto, una persona su sei manifesta problemi con la casa. Questo dato sembra collegato alla per-

**15%**

**degli intervistati in provincia da Ires ha dichiarato problemi molto o abbastanza gravi sull'abitazione**

cezione negativa del futuro riguardo alla famiglia, poiché i muri sono il contenitore delle emozioni. Il saldo fra ottimisti e pessimisti nel pensare al domani risulta negativo (-9,9%): ciò significa che la maggioranza della popolazione prevede difficoltà.

Sempre sul fronte della casa emerge un vuoto inatteso, un buco "fantasmatico". Secondo la ricerca, infatti, il tasso di occupazione risulterebbe critico nel Cuneese: solo il 66,2% è abitato. Più del 39% degli alloggi resta vuoto per il timore dei proprietari di subire morosità negli affitti o per carenza d'inquilini. All'interno del contesto regionale la Granda è, infine, la provincia con il più basso tasso di conservazione degli edifici residenziali: solo l'82,8% è in buone condizioni.

Valerio Giuliano